



Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Tutela delle acque

*tutela.acque@regione.piemonte.it
tutela.acque@cert.regione.piemonte.it*

Data ()*

Protocollo ()*

Classificazione 13/150/70/GDER/A16000/5/2023A/A1600A-I

() Data e Segnatura di Protocollo del documento sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Spett.le Provincia di Novara
Settore Ambiente Ufficio Pianificazione Territoriale e
Acque
c.a. arch. Tiziana Masuzzo
protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

e p.c. Regione Piemonte
Settore Polizia mineraria, cave e miniere

Oggetto: D. Lgs. 152/2006, artt. 23 e 27-bis - Progetto riguardante la fase di valutazione di impatto ambientale intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua sotterranea attraverso un campo pozzi costituito da 7 pozzi, 4 captanti in falda profonda e 3 in falda superficiale, ad uso produzione beni e servizi, le cui portate massime risultano nel complesso maggiori di 100 l/s, all'interno dello stabilimento MEMC in viale Gherzi 31, Novara. Proponente: MEMC S.p.A .

- Parere ai sensi dell'art.27 bis D.lgs. 152/2006 e smi e dell'art.56 della LR 44/2000.

- Trasmissione nulla osta minerario del Settore Polizia mineraria, cave e miniere

In riferimento al procedimento in oggetto, preso atto che dal punto di vista procedurale lo stesso è finalizzato al rilascio dell'autorizzazione alla ricerca di cui al Regolamento regionale 10R/2003 e smi e che la concessione di variante sostanziale al prelievo, di cui al medesimo regolamento, sarà invece rilasciata successivamente alla conclusione del procedimento in parola, esaminati gli elaborati integrativi messi a disposizione, si rileva quanto segue.

Le richieste integrative formulate dal Settore scrivente a seguito della prima riunione della Conferenza dei Servizi sono state soddisfatte quasi integralmente. Si ritiene pertanto che il quadro conoscitivo dello stato di fatto e di progetto, nonché dei possibili impatti sul comparto acque sotterranee, risulti adesso sufficientemente definito, seppure taluni aspetti necessitino ancora di un ulteriore approfondimento.

Si prende atto che la necessità di utilizzare per il ciclo produttivo di pulitura esclusivamente acque dell'acquifero profondo, in luogo di acque della falda freatica, deriva non tanto dalla qualità delle acque di detto acquifero in quanto contaminato, quanto piuttosto dalla minore variabilità e poten-



Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Tutela delle acque

tutela.acque@regione.piemonte.it
tutela.acque@cert.regione.piemonte.it

ziale vulnerabilità rispetto all'acquifero freatico. L'utilizzo di quest'ultimo comporterebbe infatti maggiori costi per la predisposizione di trattamenti aggiuntivi nonché danni all'attività produttiva in caso eventi imprevisti di contaminazione.

La L.R. 22/96 prevede all'art. 5 comma 4 che *“L'uso delle acque delle falde profonde può essere consentito in carenza di acque superficiali e di risorse idriche di falda freatica”*. In tal senso il concetto di carenza può essere inteso anche come carenza di acque di qualità necessaria al ciclo produttivo, pertanto nel caso specifico si ritiene concedibile, come già attualmente avviene, l'uso in via precaria di acque dell'acquifero profondo per un uso diverso dal potabile.

Per quanto concerne l'aspetto quantitativo nella nota integrativa non viene giustificata la mancata analisi di azioni volte al riutilizzo di tali acque nel ciclo produttivo, come richiesto dall'art.38 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte. Si fa presente a tal proposito che ai sensi dell'Art. 56 della l.r. 44/200 lett. h *“ i provvedimenti di concessione di grandi derivazioni sono rilasciati previo parere vincolante della Regione sulla compatibilità con gli obiettivi di qualità dei corpi idrici e con le linee di pianificazione e programmazione regionale.”*

Da quanto dichiarato dal proponente nella riunione della Conferenza dei Servizi il riutilizzo delle acque dell'acquifero profondo utilizzate per i processi di lavaggio viene già in parte attuato per quanto possibile da un punto di vista tecnico.

Per quanto concerne invece il prelievo dall'acquifero freatico il quale viene definito nella relazione integrativa come attualmente “sovrà sfruttato”, si rileva che le acque a regime saranno utilizzate unicamente a scopo raffreddamento. Anche in questo caso, pur non prevedendo un aumento di prelievo rispetto all'attuale, non state valutate azioni di riutilizzo, anche se il proponente ha dichiarato la volontà di porre in essere in futuro azioni volte al miglioramento ambientale anche per questo aspetto.

Per quanto concerne la modellizzazione in regime dinamico dello stato di progetto della piezometria dell'acquifero profondo si osserva che la stessa è stata fatta sulla base delle portate medie dei singoli pozzi considerati, non rappresentando in tal senso lo scenario maggiormente cautelativo.

Per quanto concerne l'aspetto qualitativo si prende atto che sarà attuato al di fuori dal presente procedimento un differente procedimento di bonifica sull'acquifero profondo le cui risultanze potranno modificare lo scenario tecnico-ambientale esaminato nel presente, con conseguente superamento e/o necessità di modifica delle condizioni ambientali di seguito elencate.

Tutto ciò premesso, preso atto che sulla base delle risultanze degli elementi forniti che non risulta possibile evitare o limitare un aumento di prelievo dell'acquifero profondo per le motivazioni sopra evidenziate, si esprime parere favorevole per la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi per l'autorizzazione alla ricerca, nonché per il rilascio della variante sostanziale della concessione ai sensi dell'art. 56 L.R. 44/200, solo subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali, fatte salve le risultanze del procedimento di bonifica di cui sopra e le eventuali necessità di modifica delle stesse che si rendessero necessarie.



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Tutela delle acque

tutela.acque@regione.piemonte.it
tutela.acque@cert.regione.piemonte.it

- Dovrà essere quantificato tramite apposita relazione tecnica il riutilizzo nel ciclo produttivo delle acque dell'acquifero profondo e superficiale nello stato di fatto e di progetto, dettagliando per quanto concerne l'acquifero profondo le motivazioni tecniche e/o economiche che impediscono un maggiore riutilizzo delle stesse rispetto a quanto in progetto;
- dovrà essere previsto un riutilizzo delle acque superficiali usate per i processi di raffreddamento il quale consenta una diminuzione, ad ampliamento completato, del prelievo dall'acquifero superficiale dettagliando in apposita relazione modalità e tempistiche;
- dovrà essere effettuata al fine di meglio comprendere i rapporti tra acquifero superficiale e profondo una prova di portata a lunga durata di almeno 72 ore e comunque protratta fino alla stabilizzazione del cono di richiamo; si fa presente che i livelli piezometrici nel corso della prova andranno misurati su due distinti piezometri afferenti rispettivamente al solo acquifero superficiale e profondo;
- dovrà essere concordato con ARPA un sistema di monitoraggio per il controllo dinamico quantitativo e qualitativo dell'acquifero profondo e superficiale i cui dati andranno trasmessi annualmente anche al settore scrivente;
- dovrà essere aggiornata la modellizzazione effettuata nello stato di progetto dell'acquifero profondo, considerando a in tal senso anche lo scenario maggiormente cautelativo con l'utilizzo delle portate massime di concessione per ciascun pozzo in luogo delle portate medie. La modellizzazione andrà successivamente aggiornata sulla base dei dati di monitoraggio misurati nello scenario di progetto finale (ampliamento dello stabilimento completato e separazione degli usi dei due acquiferi come prospettato).

Si allega infine alla presente il nulla osta minerario rilasciato con nota prot. 00004418 del 19/04/2023 dal Settore Polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte.

Distinti saluti

Dott. Paolo Mancin

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Referente: Massimo Dragonero 0114323938

Allegato: MEMC_allegato_nulla osta minerario